



LA RELIGIOSITÀ DELLA MEDICINA*

***“Le strade dei cimiteri
sono lastricate
di buone intenzioni”***

Parlare di Sanità, di Medicina e medici, oggi, può sembrare scontato e si corre il rischio di unirsi al coro dei farisei che pullulavano il Tempio ai tempi del Cristo.

Penso che, se volessi limitarmi a liquidare l'argomento, potrei farlo con la seguente barzelletta:

“Un signore comincia a sentire dei dolori, un senso di oppressione al petto, gli comincia a mancare l'aria e spesso si sente in affanno; decide pertanto di rivolgersi ad un luminare, un noto Professore universitario, che sentita la sua storia clinica esegue tutti gli accertamenti del caso e, per scrupolo, anche qualcuno in più. Una volta ottenuti i risultati degli esami, convoca il paziente, e gli dice:- Dagli esami non risulta nessuna patologia specifica. - Il signore allora dice al medico: - *Dottore, io però sto male!* - Il medico, rimane per un attimo pensieroso poi dice: - *Se vuole stare meglio deve smettere di fumare.* - *Non ho mai fumato in vita mia* - precisa il paziente.

- *Allora, deve dire addio ai caffè...* - aggiunge il medico. - *Non ne bevo!* - risponde il paziente; il medico pensieroso a questo punto esclama:

ma: - *Non deve assaggiare neanche un goccio di alcool!* -. Il paziente obietta: - *Ma dottore, io sono astemio.* -

A questo punto il medico indispettito chiede: - *Le piacciono le patatine fritte?* -

- *Sì* - risponde il paziente. Tutto felice, tronfio e pieno di sé il medico esclama: - *Ebbene gliel'ho proibisco nel modo più assoluto!* - e conclude la sua visita.”

Non ho intenzione di liquidare l'argomento in questo modo: è solo l'occasione per dare alcuni spunti di riflessione.

La prima considerazione che possiamo fare è sicuramente ovvia: da sempre l'uomo ha cercato con ogni mezzo di stare bene. Il cosiddetto progresso nasce indubbiamente da questo elementare principio; il desiderio di creare situazioni più vantaggiose, meno faticose è la molla che ha spinto l'uomo ad esplorare e sperimentare.

Le tecniche, gli strumenti, non sono altro che il mezzo che l'uomo impiega per ridurre la fatica, la sofferenza, l'incidenza dell'ambiente sulla propria vita; in un certo senso possiamo affermare che il progresso è il tentativo di ridurre lo stress di vivere. Non importa quanto tutto ciò sia stato ammantato da nobili ideali, la realtà di fondo è che l'umanità viene mossa

* Questo Comunicato è la riproduzione pressoché integrale dall'editoriale di Francesco Gandolfi comparso su *Anno Zero* N. 1 - Anno V - II° quadrimestre 1998, Periodico Quadrimestrale a carattere Tecnico Scientifico redatto a cura della Associazione di Kinesiologia Transazionale

Anno Zero è una rivista indipendente dedicata ad approfondire la comprensione globale del rapporto uomo/natura e persegue il fine di promuovere la comunicazione e la integrazione fra le discipline olistiche operanti sulla salute dell'uomo e volte alla sua riequilibrio ed armonizzazione con la sua ecosfera.

È una rivista a diffusione gratuita: chi fosse interessato a ricevere *Anno Zero* può contattare: Editore e Redazione: A.K.T. nella persona del presidente Francesco Gandolfi, Via Peschiera, 25 - 41100 Modena, tel. 059393100/fax 059374821 - e-mail: gandalf@orion.it

esclusivamente da un sistematico pragmatismo: la legge dominante è sempre stata quella del tornaconto.

La stessa religiosità può essere ridotta ad un mero tornaconto. Attenzione non è mia intenzione parlare di Dio o di Fede, in quanto questi temi riguardano le credenze di ognuno di noi: quando parlo di religiosità parlo di religioni, di credenze di scienza e di tutto ciò che da esse discende. Per quanto la tecnica, la tecnologia, il progresso si siano evoluti e ci abbiano permesso di “vivere meglio”, non sono stati capaci in nessun modo di ridurre il male più profondo ed oscuro che ha accompagnato da sempre l’umanità, generando stress, dolore e sofferenza: la paura.

La paura, nella forma più pura, la non conoscenza, l’ignoto, è il vero demone dell’umanità, colei la quale, nonostante gli indubbi progressi dell’uomo, domina la nostra vita accompagnandoci dalla nascita fino all’incontro con la forma più identificabile dell’ignoto: la morte.

Dai tempi delle caverne, l’uomo ha deificato tutto ciò che non conosce e teme: dalle forme di religiosità più elementare dove l’acqua, il fuoco, la terra, l’aria sono dei capricciosi in grado di generare o distruggere il benessere dell’uomo, fino alla prima antropomorfizzazione dell’ignoto da parte di civiltà sicuramente evolute quali quella assiro-babilonese, egizia o greca, per citarne solo alcune a noi più vicine culturalmente.

Il fulmine, il sole, la luna, la terra, allora diventano, nella terminologia greco-latina, Zeus/Giove, Apollo, Selene, Era/Giunone; non più entità sconosciute e perciò foriere di terrore, ma Dei umani, per quanto capricciosi, volubili, instabili, ma sempre umanoidei. La stessa morte è umanoide e gli inferi sono governati anch'essi da divinità.

Divinità da compiacere, accontentare, a cui ubbidire, pena la sofferenza, Dei che parlano attraverso la bocca di altri uomini, dotti, sacerdoti o adepti al volere ed al culto del Dio. Quando l’ignoto, il male la sofferenza ci colpiscono, allora è sufficiente rivolgerci a quel tramite, il messaggero degli Dei, il sommo sacerdote affinché ci spieghi ed illustri la via per liberarci dal male.

Nemmeno il manifestarsi delle religioni monoteiste modifica fundamentalmente questo atteggiamento dell’uomo nei confronti dell’ignoto e della sua rappresentazione, il Dio.

Se pensiamo alla rappresentazione di Dio, che viene fatta dalla religione cattolica, esso (o egli, o ella...) è onnisciente, cioè tutto sa, onnipotente, cioè tutto può, è eterno, è sempre esistito e sempre esisterà,... Che cos’è tutto ciò se non la rappresentazione inversa delle limitazioni e delle paure umane?

Anche la cosiddetta scienza, se vogliamo essere onesti, assume un ruolo preminente nel tentativo di allontanare e scacciare questo demone che è la paura, ed assume il ruolo di una nuova religiosità.

I nuovi sacerdoti del tempio sono gli “scienziati”, con il loro indefesso compito di scacciare il grande oscuro, l’ignoto.

Quando ci viene detto che “è scientificamente provato”, allora siamo rassicurati, il nostro piccolo orizzonte di uomini delle caverne si illumina del sole della fiducia, perché un nuovo Dio, un nuovo Baal, ci ha rassicurato: non importa se questa divinità a volte è peggiore dei demoni, se richiede cieca obbedienza e la rinuncia ad usare il proprio libero arbitrio, non importa quante vittime sacrificali richieda la sua fame di potere ed autoconservazione, perché finalmente i sacerdoti del nuovo Dio, ci hanno rassicurato che è scientificamente provato.

Fra tutti gli scribi, i farisei ed i sacerdoti del tempio i più accaniti nel loro ruolo di vestali sono sicuramente i medici.

Hanno sicuramente un grosso vantaggio rispetto ai loro colleghi: giocano ogni giorno con le nostre paure più profonde: la paura del dolore, della sofferenza, dell'impotenza e, soprattutto, con la paura della morte.

La scienza è solamente il tentativo di giustificare i fallimenti della tecnica e della tecnologia, cioè della pratica. Per quanto ci si sforzi di voler negare questa verità, tutta la medicina non è basata altro che sulla pratica pragmatica e sulla statistica.

Quegli stessi medici che per anni hanno gridato ai “terapisti alternativi” di essere ciarlatani e truffatori, si appropriano delle loro conoscenze e delle loro tecniche, espropriandole a chi le ha sviluppate e applicate per anni ed arrogandosi il diritto di essere loro gli unici depositari autorizzati di dette conoscenze.

Dopo aver osteggiato l'agopuntura, ed accusato chi la praticava di mistificazione, oggi solo i medici possono praticarla. Per anni, nell'ambiente medico, si è affermato che i Fiori di Bach sarebbero stati inutili, solo un placebo per ignoranti e nevrotici, ma dopo l'introduzione degli stessi nel repertorio dei presidi terapeutici consigliati dall' O.M.S., in Francia, naturopati che li prescrivevano sono stati arrestati per abuso di professione medica e presto anche in Italia il loro uso verrà controllato (già oggi sarebbero vendibili solo in farmacia).

Mi spieghino i signori scienziati perché io povero popolano volgare ed ignorante non posso trovare in farmacia od erboristeria prodotti ad elevato contenuto vitaminico, perché “potenzialmente dannosi alla salute” quando, in questi giorni, decine di medici si affannano a dimostrarci che “l'uso di integratori e vita-

mine non è assolutamente dannoso se utilizzati da un atleta nel corso della preparazione fisica, anzi tali sostanze sono indispensabili per il recupero energetico degli atleti sovraffaticati”. Forse perché non sono passato nel loro studio e non ho versato il mio obolo alla categoria, perché non ho fatto esami costosi presso la clinica di un loro amico e non ho acquistato il prodotto Xxxxx , e non altro, presso la farmacia dalla quale percepiscono una congrua prebenda!

Mi spieghino perché non posso affidarmi ad erborista esperto, ma devo acquistare, dopo una loro visita, la stessa sostanza, ma preparata da un'industria farmaceutica!

Si stanno avvicinando anni bui, di oscurantismo ideologico, dove la razionalità scomparirà per lasciare lo spazio ad un nuovo medioevo della ragione. Già i primi segni sono abbastanza evidenti.

Personalmente non credo nella “New Age” o nella “Next Age”: ritengo che tutto lo spiritualismo che si associa a questi due fenomeni, come ad altri movimenti ideologici di questi anni, sia non solo eccessivo, ma addirittura fuorviante. Le “Age”, sempre secondo la mia opinione, sono prevalentemente fenomeni economici: per dirla “con gli americani”, *business*.

Il sistema economico è stato sempre molto abile nell'identificare ed incanalare i bisogni delle persone verso “prodotti” o comportamenti controllabili, gestibili e, soprattutto, vendibili: è incredibile notare quanti personaggi in declino si siano riciclati nell'ottica dell'ecologismo da fiera paesana, nel neo spiritualismo, nell'alternativo, nel “New Age”.

Quando vedo certe trasmissioni televisive, i *talk show* con questi personaggi che dibattono su temi di cui, molte volte hanno letto qualche recensione poco prima di iniziare la tra-

smissione non posso non pensare a certi attori americani che grazie alle videocassette di aerobica hanno raddrizzato la loro attitudine a diventare stelle cadenti ed il loro conto in banca.

New Age, i neo-integralismi religiosi (non solo quello islamico, ma anche quello cattolico o protestante), i nazionalismi esasperati o i conflitti etnici, il Viagra ed i suoi futuri omologhi maschili e femminili, Di Bella e la sua terapia anticancro, esprimono soltanto la nostra viscerale ed indissolubile paura: quella di perdere quel poco che riteniamo di avere, del decadimento, del niente, dell'ignoto, della morte.

La totale mancanza di ideali e valori è la principale responsabile di questa ricerca di qualcosa di esterno che ci dia una speranza, la mancanza di una fede in noi stessi, associata al rifiuto di accettare la realtà, sono i principali artefici del nostro attuale decadimento. Ci muoviamo in un mondo fatuo, basato sul concetto che avere e sembrare è meglio che essere, dove la superficie è sicuramente più sicura del rischio di entrare in profondità.

Le sette, le religioni, nuove od antiche, le "Age" sono ancora una volta il tentativo di trovare una guida al di fuori di noi stessi che ci aiuti a scacciare la paura.

Il Viagra o la possibilità di congelare un embrione per poi risvegliarlo solo quando ci farà comodo, sono l'espressione della mercificazione di sentimenti quali desiderio e amore, a vantaggio di un sesso "usa e getta" e dell'ingordigia del potere personale e della competizione esasperata.

Il bisogno di vecchi saggi, paterni e comprensivi come Di Bella, esprimono il nostro bisogno di credere in qualcuno o qualcosa che ci faccia sperare. Non ho la competenza per valutare la validità della M.D.B., ma posso sicuramente affermare che il credere nel proprio lavoro da parte del professore e dei suoi seguaci e soprattutto la fede dei suoi pazienti hanno contribuito a quei successi che oggi gli scienziati definiscono miracoli o eventi casuali.

L'intera medicina è frutto di eventi casuali dovuti alla fede dei pazienti: ma anziché chiedersi come mai un placebo guarisca tante persone, le prostitute della farmacologia ridicolizzano i risultati ottenuti e seminano ancora una il volta il terrore, perché solo con esso possono essere sicuri di mantenere il proprio potere basato sull'ignoranza, sulla paura e sulla superstizione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna - Tel. ø 051.490439 - 0534.62477 - Fax 051491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it - http: www.alinet.it/andromeda